

CPP FORLI' - CESENA

8 MAGGIO 2015

Sperimentazione del processo di valutazione della qualità dei servizi per l'infanzia in Emilia Romagna

Sintesi degli esiti emersi dal confronto realizzato dagli eterovalutatori di Forlì Cesena rispetto alla fase di osservazione/rilevazione, sulla base degli spunti di riflessione forniti dal tavolo tecnico dei tutor.

a cura di Teresa Campidelli coordinatrice pedagogica Cpp di Forlì Cesena

Primo spunto di riflessione/confronto:

Come è stata organizzata e realizzata
l'osservazione/rilevazione delle evidenze
empiriche in relazione ai vari descrittori?

(E' stato possibile raccogliere evidenze empiriche rispetto a tutti i descrittori? Erano chiare le fonti di rilevazione a cui bisognava fare riferimento per valutare i diversi descrittori? Con quale ordine si è proceduto nella raccolta dei dati?)

Scelte di fondo del Cpp di Forlì Cesena

Abbiamo proceduto centrandoci **suoi**
descrittori (elementi ineludibili al fine di evitare il rischio di rimanere su di un piano di astrazione), ma **tenendoli saldamente uniti al criterio** di riferimento, e considerandoli come **indizi**.

Le fonti alle quali si poteva fare riferimento per raccogliere i dati necessari alla valutazione erano chiare; per ogni descrittore, infatti, nello strumento è indicata la possibile modalità di rilevazione (O osservazione, A.D, analisi documentale, C colloquio)

Si è proceduto con l'osservazione diretta, per quanto riguarda gli aspetti relativi al contesto educativo; mentre per le dimensioni relative al Funzionamento del gruppo di lavoro, ai Rapporti del servizio con famiglie e territorio e alla Valutazione, ci si è avvalsi, prevalentemente, di fonti documentali e di colloqui.

Alcune sottodimensioni, come i Tempi, le Relazioni e le Proposte educative, sono state oggetto di osservazione in entrambe le giornate di visita nel servizio.

Secondo spunto di riflessione/confronto

Quali sono state le questioni rilevanti in termini di positività e di problematicità emerse nell'ambito del processo di osservazione/rilevazione?

(Ci sono state difficoltà nella valutazione del progetto pedagogico? E' stato possibile raccogliere "evidenze empiriche" in relazione a tutti i descrittori?)

Quali sono stati i descrittori che si sono rilevati più problematici da valutare? Quali più ambigui e interpretabili soggettivamente?

Il tempo previsto per la rilevazione è risultato sufficiente per raccogliere i dati riferibili ai diversi descrittori? Ci sono stati scostamenti rispetto alle tempistiche definite nello schema procedurale?

Ritenete che il processo di eterovalutazione debba essere modificato rispetto ai tempi e/o alle modalità? Se sì, perché e in che modo?

Ritenete che l'aver svolto il ruolo di eterovalutatore abbia avuto un'utilità sul piano formativo rispetto al vostro ruolo di coordinatore pedagogico? Se sì, in che modo?)

- **Analisi del progetto pedagogico:** è emerso che, in alcuni casi, occorre analizzare anche quello educativo
- **Raccolta di evidenze:** è emersa l'importanza della variabile “numero di sezioni del nido” nel determinare tempi di lavoro diversi per la raccolta di evidenze
- **Descrittori problematici:** si è rilevato che sono quelli relativi al Gruppo di lavoro
- **Descrittori ambigui o interpretabili soggettivamente:** si è evidenziato che sono quelli relativi alle Relazioni
- **Tempi:** è emersa la necessità di un maggiore distanziamento tra le due visite e tra i diversi momenti del percorso valutativo, e che occorre considerare anche il tempo necessario all'eterovalutatore per la compilazione del quaderno (se questo è pensato come documento ufficiale del percorso)

•**Ruolo dell'eterovalutatore** (e processo di eterovalutazione):

-si è ragionato sul fatto che è necessario prevedere in maniera stabile momenti di scambio-confronto tra eterovalutatori

- è emersa l'importanza della congruenza tra il momento di autovalutazione e quello di eterovalutazione (diversamente, il confronto diventa difficile)

- è stato riconfermato il fatto che, oltre agli aspetti procedurali, una variabile importante è lo stile dell'eterovalutatore, il suo modo di approcciarsi al servizio. E' ritornato il tema dell'atteggiamento dell'eterovalutatore, che deve essere non intrusivo e non giudicante

-si è avuta la riconferma dell'importanza che il percorso ha nell'innescare dinamiche di maggiore scambio e conoscenza tra coordinatori afferenti al Cpp e tra le modalità di lavoro dei diversi soggetti pubblici e privati, e, in questo senso, si è riconosciuta una valenza formativa per il ruolo di coordinatore pedagogico

•**Altre considerazioni generali** emerse:importanza del rapporto tra condizioni organizzative e standard di qualità